

i conquistare  
agli ex co-m-  
nel loro mo-  
confronti dei  
9 otterranno  
te e Somma

io Giacometti

Renato Piceni

o (già Collegio  
olta la maggio-  
ministra 2.827, il  
ito 51.  
azia gallaratese.  
ne democratica  
mento che pre-  
tuttavia l'orien-  
forze vecchie e  
na polemica fu  
na piuttosto si  
del Blocco, con-  
erimenti e prese  
combattentistica  
del gioco della  
nel corso della  
ito stesso delle  
se dirigente de-

esoconto conte-  
neri de « Il Re-

*Nei tempi recenti si è andata accentuando l'attenzione verso le « permanenze storiche » del territorio. Essa si manifesta, tra l'altro, nell'interesse a riconoscere nella attuale realtà territoriale la presenza di elementi che si riconducono a una continuità con il passato.*

*Nel seguente contributo Claudio Scillieri pone l'interrogativo su quanto resti del passato a proposito di una zona della provincia varesina che finora è stata raramente fatta oggetto di ricerca da parte degli studiosi: si tratta del territorio compreso fra l'asse del Sempione e la valle del torrente Arno, nel quale è possibile individuare caratteristiche di sviluppo peculiari e significative « permanenze » dell'organizzazione territoriale dei secoli trascorsi.*

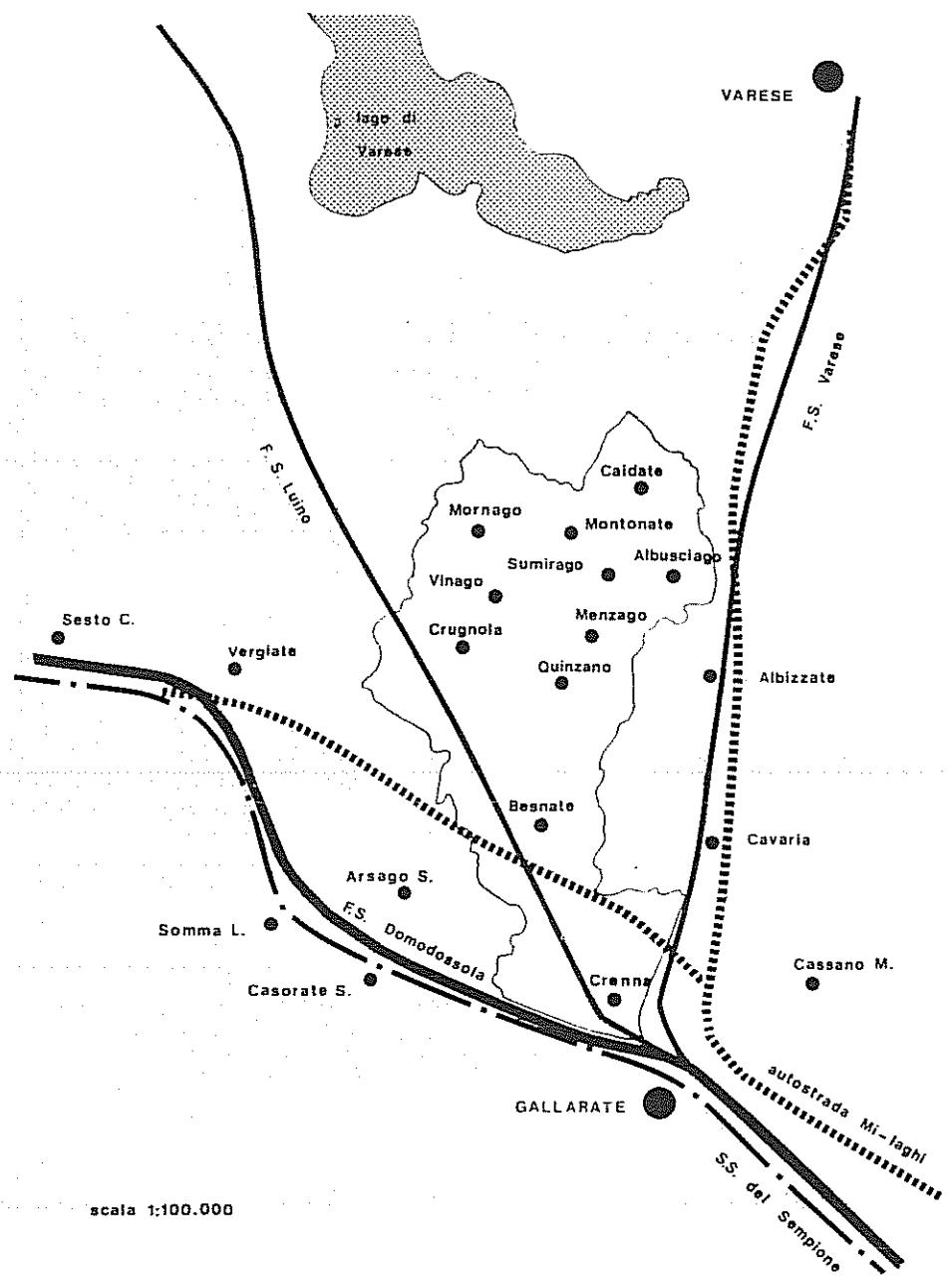
All'interno del sistema policentrico milanese, il triangolo compreso tra i centri di Gallarate, Sesto Calende e Varese appare un territorio sotto alcuni aspetti estraneo allo sviluppo metropolitano che caratterizza la zona tutt'intorno. I numerosi agglomerati distribuiti su questo territorio presentano oggi caratteristiche profondamente differenti da quelle che hanno assunto i centri situati lungo importanti assi commerciali o di sviluppo industriale quali l'asse del Sempione, dell'Arno e dell'Olona.

Il particolare interesse che suscita questo territorio deriva essenzialmente dal non aver costituito luogo storicamente privilegiato di insediamento industriale e di non aver subito perciò le modificazioni tipiche dei piccoli centri industriali né le attenzioni e gli interventi della scienza urbanistica. Proprio questo ha consentito il permanere di aspetti sociali, tipologici, di uso e di organizzazione dello spazio che costituiscono elementi della storia del territorio ancor oggi riscontrabili in misura rilevante.

Nella presente ricerca<sup>1</sup> si è in primo luogo cercato di caratterizzare tali elementi di organizzazione territoriale; si è poi proceduto ad un lavoro di ricostruzione storica, per comprendere come il territorio in questione si presentasse nei secoli passati e quale evoluzione abbia subito fino alla situazione attuale.

Questo lavoro di ricostruzione storica non è fine a se stesso, ma tende a porre la domanda se le strutture fisiche ancora oggi sussistenti siano ridu-

<sup>1</sup> Il presente articolo è tratto da un lavoro più ampio costituito da una tesi di laurea in architettura presentata, oltre che dallo scrivente, da Marco Annoni, Ileana Gallucci, Franca Cattaneo, Giorgio Luini, Liliana Martarelli e Cesare Sacconaghi presso il Politecnico di Milano.

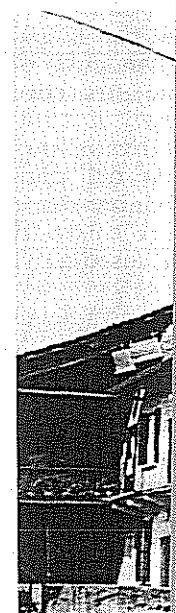


cibili a restorazioni», da tali da confermare diversamente l'oggi e per i

*La situazione*

I residui oggi riscontrati nel territorio si alterano di antica forma il vero e proprio la residenza di lavoro nelle zone che vi sono cortili che tendono a nuclei della complessa rete di quelli definiti

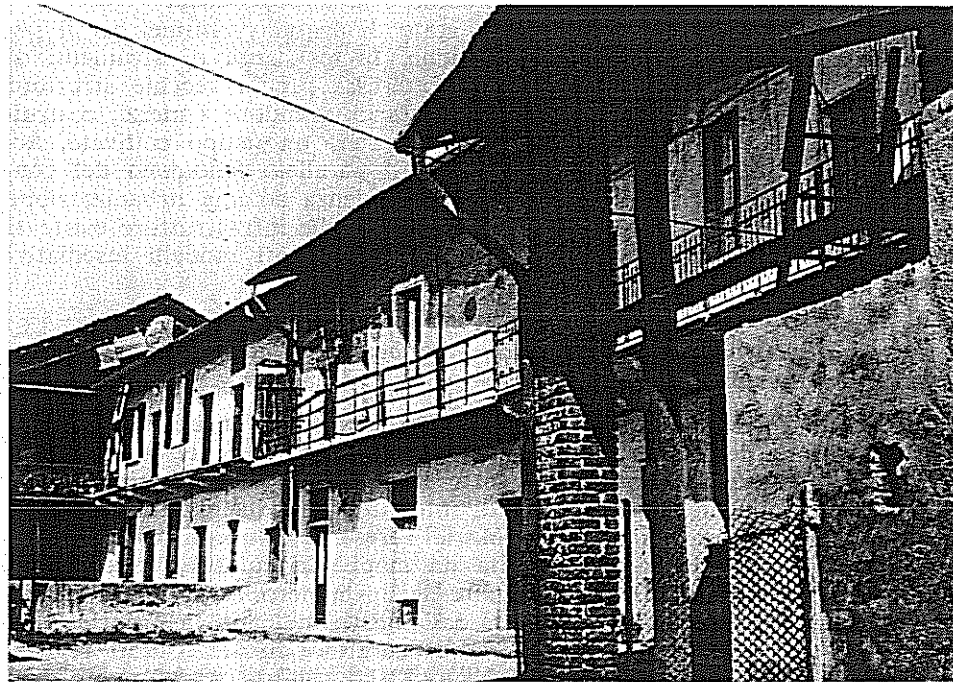
La morfologia dell'insediamento tra le presenze. Spesso il



I residui di una tradizione rurale nella zona sopra indicata sono ancor oggi riscontrabili sia nella presenza di campi coltivati che in tutto il territorio si alternano ai boschi ed ai nuclei abitati, sia nei paesi il cui centro, di antica formazione, è costituito da agglomerati di « corti ». Furono queste il vero e proprio centro della vita rurale, il luogo attorno al quale gravitava la residenza e la vita privata dei singoli nuclei familiari, ma anche luogo di lavoro nel quale era possibile costruire una trama di rapporti tra le persone che vi abitavano. Molto articolati sono anche i collegamenti tra i vari cortili che testimoniano la necessità di una intensa relazione tra i singoli nuclei della comunità locale. Questi collegamenti danno vita ad una complessa rete di percorsi pedonali che ancor oggi sono usati in alternativa a quelli definiti dalla strada asfaltata.

La morfologia degli abitati risulta quindi essere quella caratteristica dell'insediamento accentrato mentre solo eccezionalmente è possibile riscontrare la presenza di qualche cascina isolata nella campagna.

Spesso il borgo si sviluppa linearmente lungo una via principale nei con-



*Esempio di casa rurale a Menzago. Nella foto il cortile dove si affacciano abitazioni, scale, ballatoi e stalle o fienili*

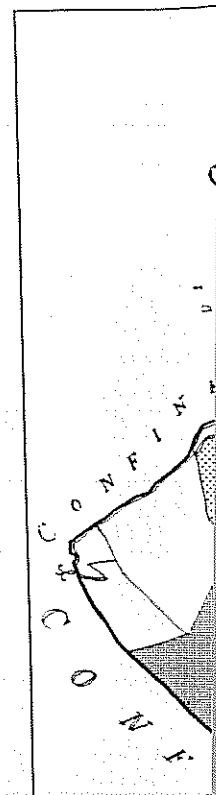
fronti della quale però ciascuna abitazione mantiene un rapporto che potrebbe sembrare di difesa. Il rapporto tra la strada e lo spazio interno infatti non è diretto ma sempre mediato da anditi di accesso o da grossi portoni, attraverso i quali si accede al cortile. Ed è su quest'ultimo che si affacciano abitazioni, scale, ballatoi e stalle o fienili, oggi più spesso adibiti ad autorimesse.

All'interno di questo tessuto insediativo continuo ed omogeneo esistono alcuni fatti emergenti e caratteristici. Il primo elemento è costituito dal castello o villa signorile che domina quasi sempre il paese dalla posizione più favorevole. Non sempre queste emergenze sono tra loro paragonabili per le profonde differenze non solo nell'aspetto ma anche nelle funzioni e nell'epoca di costruzione. Esse tuttavia testimoniano il rapporto e l'influenza determinante che una struttura di tipo feudale ebbe nell'organizzazione e nell'assetto economico del territorio. Un altro elemento che possiamo considerare emergente è costituito dalla chiesa parrocchiale. Nella maggior parte dei casi questa non si trova al centro del paese ma è posta esternamente al nucleo più antico (anche se poi inglobata dal recente sviluppo urbano). Più in generale possiamo notare come essa sia sempre situata in posizione privilegiata rispetto all'abitato nei confronti del territorio circostante. La chiesa con la piazza prospiciente poteva assumere allora la qualità di riferimento, specifico e ben individuabile, all'interno della vita del paese, che si svolgeva in costante rapporto con la campagna circostante dove trovava lavoro la popolazione insediata. L'insieme di quelli che abbiamo definito come elementi caratterizzanti del territorio va oggi progressivamente impoverendosi. Infatti il territorio rurale se sottoutilizzato produce il degrado fisico e tende sempre più a diminuire come risorsa economica.

All'interno dei nuclei abitati, questo stato di degrado assume, per il patrimonio edilizio, dimensioni macroscopiche. In mancanza di strumenti di pianificazione nessuno sembra mostrare interesse per le vecchie strutture che vengono abbandonate quando il proprietario, avendone i mezzi, costruisce la propria « villetta » in periferia, sul terreno un tempo coltivato. Accanto al sottoutilizzo viene così a crearsi il parallelo fenomeno del consumo di suolo che si manifesta come una tendenza ad una urbanizzazione diffusa e discontinua, indifferente alle strutture e alle infrastrutture esistenti nel territorio non-urbano nel quale vengono trasportati modelli insediativi urbani.

#### *L'organizzazione fondiaria e la gestione dei beni nel Catasto Teresiano: l'ipotesi della « comunità di villaggio »*

Il Catasto Teresiano è un importantissimo documento ai fini di un lavoro di ricostruzione della situazione rurale nel periodo settecentesco. Si tratta di una complessa opera intrapresa sotto il regno di Carlo VI e portata a compimento, dopo un lungo periodo di interruzione, dalla giunta presieduta da Pompeo Neri durante il regno di Maria Teresa. È composto da due parti legate tra loro. La prima è costituita da mappe in cui sono riportate le



CRUGN

divisioni

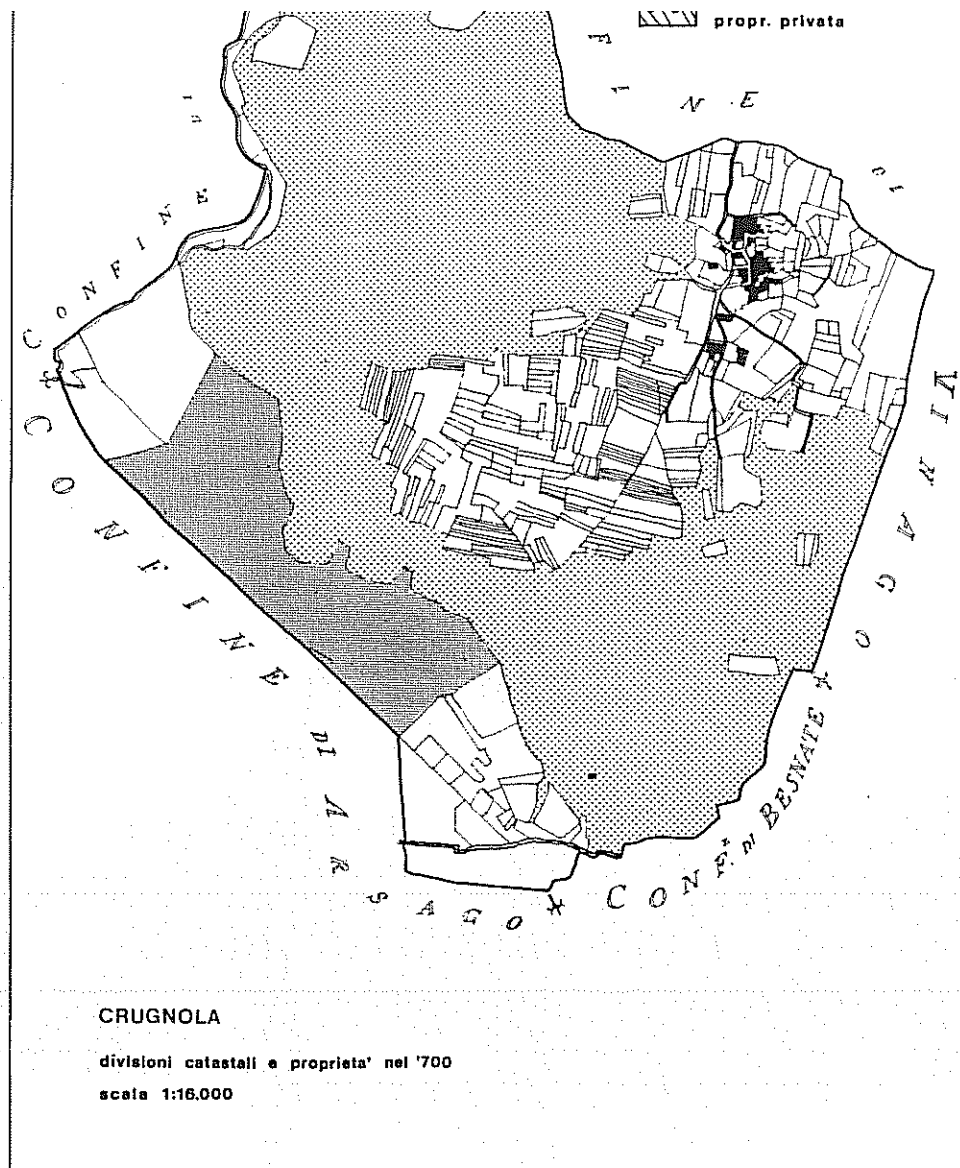
scala 1

è costituito dal  
dalla posizione  
ro paragonabili  
nelle funzioni e  
rto e l'influenza  
organizzazione e  
possiamo con-  
Nella maggior  
è posta estena-  
nte sviluppo ur-  
mpre situata in  
territorio circo-  
allora la qualità  
vita del paese,  
stante dove tro-  
abbiamo definito  
essivamente im-  
duce il degrado  
ica.

sume, per il pa-  
di strumenti di  
ecchie strutture  
i mezzi, costui-  
o coltivato. Ac-  
omene del con-  
a urbanizzazione  
strutture esistenti  
odelli insediaivi

o Teresiano:

fini di un lavoro  
ntesco. Si tratta  
VI e portata a  
giunta presieduta  
isto da due parti  
sono riportate le  
eguite tra il 1721  
la proprietà dei  
a. Questi registri  
fasatura di tren-  
rendere in senso



*Crugnola è una delle Comunità settecentesche prese in esame. È immediatamente evidente la grande estensione del territorio appartenente alla comunità che è stato alienato a privati a metà del XVIII sec. La parte in grigio, lungo il confine con Arsago, è il territorio ancora rimasto alla comunità dopo le prime alienazioni*